**COMUNICATO STAMPA**

***Ad aprile Palazzo Boncompagni inaugura una serie di incontri a tema con importanti studiosi per l’approfondimento della cultura che ha permeato l’epoca e la storia della dimora di papa Gregorio XIII***

**I pomeriggi di Palazzo Boncompagni**

**Dal 23 aprile al 30 maggio 2024** Palazzo Boncompagni inaugura ***I pomeriggi di Palazzo Boncompagni***, ciclo di conferenze **a cura di Sonia Cavicchioli** in collaborazione con il **Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica dell’Università di Bologna.** Dall’arte al costume ai personaggi storici, dall’economia alla politica alla società, la nuova importante serie di incontri arricchisce il già ricco programma della dimora di papa Gregorio XIII e ha come scopo l’approfondimento e la conoscenza della cultura che ha permeato l’epoca e le vicende di uno dei luoghi più importanti e affascinanti del Rinascimento bolognese.

Gli appuntamenti, aperti al pubblico (fino ad esaurimento posti con prenotazione obbligatoria sul sito di Palazzo Boncompagni <https://palazzoboncompagni.it/prenota-conferenza-23-4-2024/> ) si svolgeranno, per questa prima serie di incontri, **alle ore 17.30**, e vedranno come protagonisti studiosi di diverse discipline e provenienze.

Si comincia il **23 aprile** con **Marzia Faietti**, Kunsthistorisches Institut in Florenz– Max-Planck-Institut / Università di Bologna, con un incontro dal titolo *Marcantonio Raimondi incisore globale*. Secondo appuntamento **il 9 maggio**, con **Lauro Magnani**, Università di Genova, che racconterà di *Luca Cambiaso. Un protagonista del secondo Cinquecento da Genova all'Escorial.* Chiude questa primo ciclo di conferenza il**30 maggio**, **Paola Goretti**, storica dell'arte e del costume con *La memoria delle vesti. La moda nell’età di Gregorio XIII.*

“*A tre grandi esperti e sapienti narratori è affidato un ritratto sfaccettato e affascinante dei tempi di papa Boncompagni, il cui pontificato è all’insegna dell’ampliamento dei confini –* dichiara la professoressa **Sonia Cavicchioli**. *Pur con uno sguardo speciale su Bologna, le conferenze mostreranno che questa stessa prospettiva accomuna la moda, allora come oggi importantissima, il lavoro degli artisti più stimati e le loro idee (“invenzioni”, nel linguaggio dell’epoca). Si andrà così alla scoperta di fatti culturali e di costume che nel secondo Cinquecento si muovono in un orizzonte non semplicemente europeo ma globale: dall’America del sud all’Asia.”*

“*L’anno scorso abbiamo inaugurato un ciclo di conferenze in occasione dei 450 anni dall’elezione di Papa Gregorio XIII che hanno riscontrato molto interesse fra esperti e curiosi* - dichiara **Paola Pizzighini Benelli,** Presidente della Fondazione Palazzo Boncompagni - *e siamo molto contenti di continuare quest’anno la tradizione di appuntamenti legati all’arte e alla società del tempo di Ugo Boncompagni. Ringrazio la professoressa Sonia Cavicchioli, membro del Comitato Scientifico Fondazione Palazzo Boncompagni, per il suo costante impegno nella promozione della cultura e*

*della storia dell’arte, e ringrazio anche tutti i relatori che ci accompagneranno in questi appuntamenti.* ”

**LE CONFERENZE**

**23 aprile, ore 17,30. Marzia Faietti**

***Marcantonio Raimondi incisore globale***

La conferenza si soffermerà sulla circolazione delle incisioni di Marcantonio Raimondi (Bologna, 1480 circa-ante 1534) in un ampio spazio geografico-culturale corrispondente almeno in parte a quel *più Grande Mediterraneo* rievocato da Fernand Braudel ne *La Méditerranée et le Monde Méditerranéen à l’époque de Philippe II (1949)*. Lo scopo della ricerca sottesa alla conferenza stessa va al di là di una semplice ricognizione di modelli italiani diffusi entro e oltre i confini dell’Europa. Attraverso una casistica ragionata, si è inteso infatti mostrare la complessa e variegata interazione degli stimoli figurativi desunti dalle stampe di Raimondi con le diverse culture locali. A tal fine si è valutato il rapporto tra l’invenzione originaria dei prototipi a stampa e la loro assimilazione, rielaborazione e decontestualizzazione, illustrando alcune opere sotto i molteplici profili della morfologia, della tecnica, dello stile e della destinazione d’uso. Dopo aver percorso rotte mediterranee tra l’Italia, la Spagna, l’isola di Creta e la Grecia continentale seguendo la circolazione di alcune stampe, la conferenza riserverà uno spazio particolare a una singola incisione, la *Deposizione dalla croce di Marcantonio da un’idea compositiva di Raffaello,* che ci consentirà di giungere nell’impero Mughal tra la fine del Cinquecento e gli inizi del Seicento, e in centro-America, dove la diffusione di quell’immagine in scultura, in pitture murali e, soprattutto, in manufatti di differente tipologia diede luogo a originali contaminazioni con la cultura locale.

**9 maggio, ore 17,30. Lauro Magnani**

***Luca Cambiaso. Un protagonista del secondo Cinquecento da Genova all'Escorial***

Nella vicenda di Luca Cambiaso (1527- 1585) trovano riscontro le problematiche di un artista di largo successo nella seconda metà del XVI secolo: la sua esperienza muove dalla formazione negli anni Quaranta a Genova, uno dei nodi economico/politici significativi nel panorama europeo, stimolata dai recenti apporti di Perin del Vaga, di Beccafumi, di Pordenone chiamati a svolgere un aggiornato programma di comunicazione per immagini nella dimora del Principe Doria a Fassolo. Presto fu impegnato dall’ oligarchica genovese nei ricchi progetti decorativi delle residenze di una città rinnovata, tra la metà del secolo e gli anni sessanta, dai modelli abitativi introdotti da Galeazzo Alessi: Cambiaso, sensibile a recepire spunti dei grandi maestri, da Michelangelo a Raffaello, a Correggio a Tiziano ecletticamente colti nel corso della sua attività, elabora peraltro una personale concezione dell’immagine in special modo attraverso l’esperienza grafica in un ribadito studio della figura in movimento nello spazio. Dagli anni Settanta in particolare non sfugge, anzi si pone apertamente, il problema del rapporto tra immagini e uso religioso delle stesse: da un lato recepisce l’esigenza di un loro utilizzo strumentale fino a una rinuncia alle

ricchezze pittoriche in favore di una vocazione meditativa, dall’altro aderisce al progetto di Filippo II per l’intera decorazione dell’Escorial, dalle grandi pale all’ estesissimo ciclo di affreschi. L’esito finale della prestigiosa committenza per il sovrano sottolinea emblematicamente una crisi tra istanze ideologiche e libertà creativa per un artista che pure godette ancora di fama tra la fine del secolo e gli inizi del Seicento e di una fortuna che fu costante per la sua tecnica disegnativa spesso imitata. La coerenza cronologica con i cicli decorativi di palazzo Boncompagni e la coincidenza dell’esperienza di Cambiaso con gli anni del pontificato di Gregorio XIII (il pittore e il pontefice muoiono nello stesso anno) sembrano offrire un ulteriore spunto per affrontare in questa circostanza una rilettura dell’opera dell’artista genovese.

**30 maggio, ore 17,30. Paola Goretti**

***La memoria delle vesti. La moda nell’età di Gregorio XIII.***

Come si evince dalla ritrattistica internazionale, a partire dalla seconda metà del XVI secolo, è il modello spagnolo della moda europea a imporsi: il progressivo esilio del corpo, il rigore delle vesti coniche, la cancellazione delle scollature, il profluvio di elementi decorativi sovrastanti (che paiono un risarcimento alle proibizioni della sensualità), il diluvio delle vesti al nero: ecco alcuni elementi del protocollo estetico, soggetto al disciplinamento di *gravitas et decorum*, professato tanto dalla crescente legislazione suntuaria che dagli ammaestramenti della trattatistica. E sono i caratteri di matrice fortemente conservativa, volti alla proclamazione di un robusto lessico familiare rivendicato anche per mezzo di un’adeguata liturgia delle vesti, a essere individuabili nella ritrattistica bolognese del tardo Cinquecento.

Bologna, seconda città dello stato pontificio, non è una capitale del lusso ma ne diviene ambasciatrice. Prospero Fontana, Bartolomeo Passerotti, Ludovico Carracci illustrano il potere delle famiglie senatorie, tra ostentazione e virtuosismo. E Lavinia Fontana, *singolar pittoressa* (autrice anche di un solenne ritratto a Gregorio XIII), il canto e l’incanto degli affetti domestici. Memoriali di abiti, album di ricordi, libri di famiglia. In lei, l’esibizione del patrimonio si fa esaltazione del *memento*; tra incrostazioni di perle e volute di pizzi, la moda oltrepassa il tono dell’appunto di maniera, caricando il pennello di un afflato più intimo. Amorosa compassione, cura del tramando, illuminata tenerezza.

**BIO RELATORI**

**Marzia Faietti**

Marzia Faietti è stata Direttrice Storica d'Arte presso le Gallerie degli Uffizi fino al 31 dicembre del 2018, con gli incarichi rispettivamente del coordinamento del Gabinetto dei Disegni e delle Stampe e del coordinamento della Divisione Educazione e Ricerca. Ora collabora per progetti scientifici con le Gallerie degli Uffizi ed è ospite scientifico presso il Kunsthistorisches Institut in Florenz-Max-Planck-Institut.

Dal 1987 al 2004 ha svolto la funzione di Direttrice del Gabinetto dei Disegni e delle Stampe della Pinacoteca Nazionale di Bologna e dal 1999 quella di responsabile dei Servizi Educativi.

Dal 2004 al 2008 ha ricoperto la carica di Presidente dell’International Advisory Committee of Keepers of Public Collections of Graphic Art. Dal 2013 ad agosto 2021 è stata Presidente del

Comitato italiano CIHA (Comité International d'Histoire de l'Art) e Vicepresidente del Bureau Internazionale del CIHA, mentre dal settembre 2021 è Presidente del CIHA Internazionale. Dal settembre 2017 è stata nominata Presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Magnani a Reggio Emilia.

Ha curato numerose mostre: fra queste, "Raffaello 1520-1483" alle Scuderie del Quirinale, nel quinto centenario della morte del grande artista**.**

**Lauro Magnani**

Lauro Magnani, professore emerito è stato ordinario di Storia dell’arte moderna presso l’Università di Genova. All’Università di Padova ha insegnato Storia dell’arte Veneta; a Genova ha tenuto per molti anni anche l’insegnamento di Storia dell’arte moderna nei paesi europei e, per Ingegneria, il corso di Artistic Image and Narrative Structure for Virtual Worlds. La produzione pittorica e scultorea tra XVI e XVIII secolo, i rapporti tra artista, committente e pubblico, l’iconografia religiosa, la lettura degli spazi abitativi dell’aristocrazia nei loro caratteri architettonici e decorativi costituiscono linee della sua ricerca finalizzate in oltre duecento pubblicazioni e in alcune mostre di cui è stato curatore. Oltre alla monografia (1995), ai saggi e alle mostre (2006 e 2007) dedicati a Luca Cambiaso ha affrontato aspetti dell’attività di artisti come (Barocci (2009), Correggio (2011, 2012), Caravaggio (2011), Rembrandt (2006, 2007), Rubens (2022). Numerosi i testi dedicati ai rapporti tra pittura e tematiche religiose, in particolare si segnala la curatela del volume *Immagine, meditazione, visione* della rivista “Archivio italiano per la storia della pietà” (2016) e la monografia *Immagini del sacro* (2019). Nell’ambito degli studi sulla scultura si collocano i saggi realizzati per le mostre “Genova nell’età barocca” (1992) e “Pierre Puget” Marsiglia – Genova (1994-95) delle quali è stato tra i curatori. È stato anche co-curatore di mostre dedicate alla grafica (2002, 2007), all’iconografia del mito (2004). Accanto a questi indirizzi ha sviluppato gli studi sul tema dei giardini storici con numerosi saggi e una monografia - *Il tempio di Venere* - giunta alla III edizione (1987,1988,2005). Summer Fellow presso il Dumbarton Oaks di Washington (1997), tornò nel 2001 presso l'Istituzione americana avviando diverse collaborazioni. Recente la realizzazione della mostra *Grotte e giardini ai tempi di Rubens* con il relativo catalogo (Genova 2022). È stato Preside della Scuola di Scienze umanistiche dell’Università di Genova e Delegato del Rettore per la valorizzazione del patrimonio artistico dell’Ateneo, coordinando per l’Università una serie di iniziative di apertura al pubblico, interventi di restauro, pubblicazioni (*Città, ateneo, immagine*, 2014).

**Paola Goretti**

Cinquecentista di formazione, storica dell’arte e del costume, dottore di ricerca in *Arti della Luce*, si è dedicata per vent’anni ai sistemi del vestiario di alta epoca, poi confluiti in innumerevoli scritti e in *Monumenta. I Costumi di Scena della Fondazione Cerratelli*, fotografie di Aurelio Amendola (Pacini), premiato dal Club Unesco di Firenze (2010). Ha insegnato e collaborato con prestigiose istituzioni culturali nazionali e internazionali per progetti interdisciplinari, tenuto la cattedra di *Scenari* presso l’Università dell’Immagine di Milano ideata sui cinque sensi da Fabrizio Ferri (1998-2005), lavorato alla Fondazione Ermitage per alcune ricognizioni sul patrimonio italiano a San Pietroburgo (2009-2010). Si occupa di estetica della luce e della natura, di tradizione classica e

integrazione sensoriale. Tra le mostre curate: *Claudio Koporossy. Acqua di rose* (Bologna, 2023); *Vita Universa. Jorio Vivarelli scultore* (Pistoia, 2022); *L’arte della bellezza: i gioielli di Gianmaria Buccellati* (Reggia di Venaria, 2016); *Kokocinski*. *La Vita e la Maschera: da Pulcinella al Clown* (Roma, 2015); *Octavia Monaco*. *Inda Angelica Fiamma. Figure della contemplazione* (Bologna, 2015); *Venanzo Crocetti e il sentimento dell’antico. L’eleganza nel Novecento* (Roma, 2013). E poi, *Aurelio Amendola. Un’antologia* (Pistoia 2021; Bari 2022), nelle Edizioni Treccani. Dal 2013 collabora con Il Vittoriale degli Italiani, dove ha realizzato *D’Annunzio e l’arte del profumo. Odorarius Mirabilis* (2018), scenografia del Maestro Pier Luigi Pizzi. Tra le ultime pubblicazioni: “*E’ l’immortale rosa”. D’Annunzio e il fiore dell’ebbrezza* (Silvana, 2022); *La rosa di Bologna. Una storia profumata* (Minerva, 2022*); Alfabetiere Emotivo* (Cinquesensi, 2023); *Tu m’inambri* (Cinquesensi 2023): una lettera inedita di d’Annunzio dedicata a Irma Colli, alias *Irma Amir Amor*. In uscita (autunno 2024, Minerva), *Io. Lavinia. La prima pittoressa*. Un racconto per bambini dedicato al genio e all’ingegno di Lavinia Fontana.

**Ufficio stampa**

Antonella Fiori

a.fiori@antonellafiori.it

m +39 347 2526982

Alessandro Pantani - Orma Comunicazione

a.pantani@ormacomunicazione.it

m +39 328 4183424